



CITTA' DI BARI

MUNICIPIO IV

SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DI I^ CONVOCAZIONE

DELIBERAZIONE N. 2018/00013 DEL 26/07/2018

OGGETTO : DISCUSSIONE RELATIVA ALLA ORDINANZA DI CHIUSURA DELL'UFFICIO ANAGRAFE DI CEGLIE DEL CAMPO

L'anno duemiladiciotto il giorno 26 del mese di luglio, alle ore 16:30 ,con continuazione nei locali del Municipio, regolarmente convocato, si è riunito in seduta pubblica

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

All'inizio della trattazione dell'argomento specificato in oggetto, sono presenti:

IL PRESIDENTE

ACQUAVIVA AVV. NICOLA

I CONSIGLIERI

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ANDRIULO Sig. Alberto	NO
2	BALZANO Sig. Giuseppe	NO
3	BRANCALE Sig. Giovanni	SI
4	CECINATO Sig. Giuseppe	NO
5	DE GIULIO Michele	SI
6	FUMAI Sig. Giuseppe	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
7	MENOLASCINA Sig. Vito Antonio	NO
8	PALOSCIA Sig. Michele	NO
9	QUARANTA Sig. Michelangelo	NO
10	QUARANTA Sig. Nicola	NO
11	SALIANO Sig. Vito	NO
12	SCHIRONE Sig. Claudio	SI

Assiste alla seduta, con funzioni di Segretario, il Dirigente Luciana Cazzolla .

Totale presenti: n. 4 su n. 12 consiglieri assegnati

Assenti : Alberto Andriulo Giuseppe Balzano Giuseppe Cecinato Vito Antonio Menolascina Michele Paloscia Michelangelo Quaranta Nicola Quaranta Vito Saliano

Presidente del IV Municipio, avv. Nicola Acquaviva, relaziona sull'argomento oggetto della presente deliberazione.

Il Presidente ex art 43 regolamento sul decentramento amm.vo convoca d'urgenza il consiglio al fine di discutere sull'ordinanza di chiusura dell'ufficio demografico di ceglie del campo

Tanto si rassegna al Consiglio per le definitive decisioni in merito;

IL CONSIGLIO DEL IV MUNICIPIO

UDITA la relazione del Presidente;

SENTITI i diversi interventi;

LETTO il verbale del -----;

VISTA la proposta finale formulata dal Presidente;

VISTO il vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo;

VISTO il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

DATO ATTO che sulla presente proposta è stato omesso il parere di regolarità tecnica del Direttore del Municipio, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

DELIBERA

- 1) **NON APPROVARE** la chiusura dell'ufficio demografico di Ceglie .

- 2) **DEMANDARE** alla Direzione del Municipio ogni altro atto amministrativo necessario per addivenire alla realizzazione di quanto approvato.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO

()

2) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

PARERE :

Bari,

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA

()

BARI, 26/07/18 ORDINE DEL GIORNO
IL SOTTOSCRITTO CONS. NICOLA QUARANTA,
TRISTE E ADDOLORATO, PER LA CHIUSURA DELL'UFFICIO
ANAGRAFE DI Ceglie,

CONSIDERATI

I TANTI BISOGNI CHE TALE PROVVEDIMENTO APPRECCHERA'
A TUTTA LA POPOLAZIONE CEGLIESE E, SOPRATTUTTO, AGLI
ANZIANI; FA NOTARE ANCHE CHE TALI BISOGNI SARANNO
SUBITI, ANCHE, SEPPUR IN PARTE, DAI RESIDENTI DI LOSETO
E S. RITA,

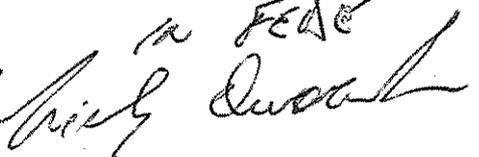
TENUTO CONTO

CHE L'IMMOBILE IN OGGETTO E' IN PROPRIETA' COMUNALE
E CHE, DI RECENTE, E' STATO ATTENZIONATO DA LAVORI
DI RISTRUTTURAZIONE

DATA IMPORTANZA

AL FATTO CHE TALE IMMOBILE HA UN ALTO VALORE
AFFETTIVO E SIMBOLICO PER LA COMUNITA' CEGLIESE
CHIEDE:

- 1) CHE L'UFFICIO ANAGRAFE NON VENGA CHIUSO
- 2) CHE SI PROCEDA CON LA MASSIMA URGENZA AI LAVORI
DI RIQUALIFICAZIONE PER L'OTTENIMENTO DELL'AGIBILITA'
DEI LOCALI
- 3) CHE I LAVORI AVVENGANO IN FASI SEPARATE TRA
I DUE PIANI, IN MODO DA NON INTERRUPTRE LA
CONTINUITA' DEL SERVIZIO.

* NON AMMESSO ALLA DISCUSSIONE * IN FEDE


Presidente del IV Municipio, avv. Nicola Acquaviva, relaziona sull'argomento oggetto della presente deliberazione.

Il Presidente ex art 43 regolamento sul decentramento amm.vo convoca d'urgenza il consiglio al fine di discutere sull'ordinanza di chiusura dell'ufficio demografico di ceglie del campo

Tanto si rassegna al Consiglio per le definitive decisioni in merito;

IL CONSIGLIO DEL IV MUNICIPIO

UDITA la relazione del Presidente;

SENTITI i diversi interventi;

LETTO il verbale del -----;

VISTA la proposta finale formulata dal Presidente;

VISTO il vigente Regolamento sul Decentramento Amministrativo;

VISTO il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

DATO ATTO che sulla presente proposta è stato omesso il parere di regolarità tecnica del Direttore del Municipio, in quanto trattasi di mero atto di indirizzo;

DELIBERA

- 1) **NON APPROVARE** la chiusura dell'ufficio demografico di Ceglie .

- 2) **DEMANDARE** alla Direzione del Municipio ogni altro atto amministrativo necessario per addivenire alla realizzazione di quanto approvato.

Direttore

Buonasera. Diamo avvio alla seduta di Consiglio del 26 Luglio 2018, in prima convocazione alle ore 16,00 facciamo l'appello.

- Si procede all'appello nominale -

Abbiamo 2 sole presenze su 12 Consiglieri per cui il numero è insufficiente, la seduta non è valida. Ci aggiorniamo alla seconda convocazione.

Direttore

Buonasera. Diamo inizio ai lavori del Consiglio del 26 Luglio 2018, in seconda convocazione avviamo l'appello.

- Si procede all'appello nominale -

Abbiamo 6 presenze su 12, è sufficiente per aprire la seduta. La parola al Presidente. Ecco, Michelangelo Quaranta. Allora sono 7 presenze su 12, il numero è valido. Passo la parola al Presidente.

Presidente

Buonasera a tutti. Siamo oggi a discutere in Consiglio monotematico per la discussione della questione relativa

all'ufficio anagrafe di Ceglie del Campo, è ben noto a tutti la situazione che si è venuta a creare. Abbiamo la presenza del Dirigente del settore Anagrafe che ha fatto l'ordinanza di soppressione di chiusura dell'ufficio Anagrafe di Ceglie, a breve ci raggiungerà l'assessore Galasso che per motivi personali aveva un problema di natura fisica e sta tornando da Foggia. Nel frattempo io passo, proprio per aprire quella che è la discussione iniziando, raccontando il perché dal punto di vista dell'Amministrazione si è arrivati ad una determinazione quale quella della ordinanza di chiusura, passo la parola al Dirigente, dottoressa Cirillo, affinché ci possa illustrare la questione di carattere generale per cui si è arrivati a questa determinazione. Prego, Dottoressa.

Dottoressa Cirillo

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Io ho accolto l'invito del Presidente di essere presente qui in questa sede per raccontare verbalmente quello che poi risulta dagli atti, infatti avevo detto, Presidente, ma quello che è accaduto e scritto come siamo soliti fare negli atti amministrativi, tuttavia cerco di essere comunicativa e cominciando, vuol dire che è stata una scelta obbligata. La sede di Ceglie è risultata inadatta sia per garantire sicurezza ai lavoratori sia per garantire agli utenti che

accedono ai servizi di anagrafe. È stata obbligatoria anche perchè c'è stata una denuncia, una denuncia puntuale, ci sono state le ispezioni dell'Asl, dello Spesal, ma anche di un altro Ente perché lo Spesal si occupa specificatamente della sicurezza dei luoghi di lavoro per i lavoratori, ma poi unitamente altro Ente ha verificato che fosse inidonea anche ad ospitare gli utenti, quindi era nostro dovere istituzionale ripristinare le condizioni di sicurezza in primo luogo per i lavoratori perché siamo i datori di lavoro, e in secondo luogo o parimenti per gli utenti che giornalmente richiedono i servizi e accedono a quella sede. Naturalmente non è stata una decisione semplice, io è da due mesi che sono entrata in questo incarico, ho trovato un fascicolo con tutta una corrispondenza e una denuncia, tutti i verbali di ispezione, i sopralluoghi dei tecnici del Comune che sono andati a verificare se quelle che condizioni di sicurezza che mancavano si potessero ripristinare. Non era solo una questione di stanziamenti, di soldi ma era proprio una questione che bisognava in ogni caso trovare una soluzione anche temporanea ma liberare i luoghi, anche qualora si volesse decidere di intervenire magari sui piani bassi perché io vi assicuro che ho fatto personalmente due sopralluoghi, ho chiamato i colleghi dell'Ufficio tecnico perché loro sono ingegneri e geometri, io di queste cose non le posso sapere, per cercare di capire se almeno ai piani, piano strada, i due locali di

piano strada potessero essere idonei per assicurare il minimo dei servizi magari non tutti i servizi di anagrafe, stato civile, perché magari quelli più richiesti, quelli più richiesti dagli utenti, ma non era possibile perché bisognava, quello è un palazzo storico, ogni intervento che era necessario per esempio per ripristinare la sicurezza nei bagni perché purtroppo quando un ufficio, un locale viene destinato a ufficio pubblico, ci sono tutta una serie di prescrizioni, anche i bagni devono avere un'altezza definita, devono avere dei punti luce, devono avere l'anti bagno, e quindi c'era da fare degli interventi, loro li chiamano "strutturali" per i quali occorreva interessare un altro Ente che è la Soprintendenza e in ogni caso tutto doveva essere fatto chiaramente in assenza del personale dipendente, non si possono fare i lavori mentre il personale lavora, mentre gli utenti accedono ai servizi. E quindi insomma le abbiamo valutate tutte, non era possibile in quella sede ripristinare, intervenire mantenendo i servizi per cui si è deciso, si è dovuto decidere, non c'era soluzione alternativa di sospendere perché voi avrete visto l'avviso che a mia firma è stato apposto proprio per rendere noto e trasparente quello che è stato il processo decisionale. È una sospensione, così come ci aveva suggerito i tecnici, una sospensione che si auspica possa anche essere interrotta se le condizioni diventano tali in quella o in altra sede, le condizioni però devono essere

delle condizioni di sicurezza perché in assenza della sicurezza noi non possiamo tenere aperti degli uffici pubblici. Ve lo ripeto come in premessa, questo a garanzia dei lavoratori ma a garanzia di chiunque cittadino si approccia a quegli uffici. E allora quello che abbiamo cercato di fare e che potevamo fare è rendere i locali, rendere disponibili ai cittadini i servizi alternativi in altre sedi, quelle più vicine ma anche quella della sede centrale, della ripartizione, che sta a Bari, va bene, e purtroppo so che è lontano però avete l'altra sede qui a Carbonara. A Carbonara per esempio si è intervenuti per fare una riorganistica di tutti gli ambienti, lo vedrete da lunedì chi vorrà e chi riterrà di accedere a quella sede, le condizioni sono cambiate, abbiamo cercato di fare quello che è possibile, anche lì insomma la sede è complicata da gestire però almeno per i dipendenti in primo luogo abbiamo cercato di dare una certa, un ripristino, ecco, delle condizioni di lavoro, una adeguatezza, un confort di lavoro minimo e così anche agli utenti che vedranno aperte le due saracinesche, vedranno l'interesse nostro verso questa delegazione che al momento ospita anche quella di Ceglie, immaginiamo, perché poi insomma le delegazioni sono tutte disponibili per gli utenti del Comune e dei territori limitrofi che comunque sono state annesse al Comune di Bari. Lo so che è difficile perché per voi c'è una identità territoriale, l'abbiamo anche valutata, però io da tecnico

vi dico che le abbiamo valutate tutte, non c'era altra soluzione, non siamo intervenuti così, ci abbiamo messo tanti mesi, anche anni per arrivare a questo, è toccato a me chiudere questa procedura che altri hanno iniziato, ma di fronte ad una denuncia fatta esplicitamente ad organi che poi nel momento in cui intervengono, fanno dei sopralluoghi, non si fermano, se non l'avessimo fatto noi, ce lo avrebbe ordinato loro, quindi questa procedura non si poteva che concludere la sospensione delle attività nella delegazione, in quella sede della delegazione di Ceglie. Questo è quello che io posso dire, quello che risulta dagli atti, insomma è tutto documentato, tutto scritto, quindi non vi racconto nulla che non è verificabile dai documenti che sono presenti nel fascicolo della sede. Io, Presidente, non ho altro da aggiungere.

Presidente

Grazie, dottoressa Cirillo. A supporto di quello che diceva la Dottoressa c'è stato un sopralluogo e una verifica da parte dell'Ufficio tecnico del Comune di Bari proprio per valutare, a seguito sempre di quelle che sono state le denunce circostanziate fatte alle Autorità competenti per cui insomma, da cui non si può esimersi, gli uffici tecnici allertati dal Dirigente che ha preceduto la dottoressa Cirillo, hanno nel Luglio 2017, e questo credo che parte

dal Gennaio, dagli inizi di, e quindi Giugno del 2017
l'ispezione, a Luglio 2017 e precisamente il 17 Luglio 2017
c'è l'intervento, c'è già un verbale dello Spesal che è
l'ufficio tecnico della prevenzione della Asl che ha
ordinato alcune anomalie che presentava quella sede. A
seguito di questo il Dirigente precedente si è attivato
allertando l'ufficio tecnico in quanto competente per la
risoluzione dei problemi di natura strutturale e hanno
provveduto a fare delle indagini quindi anche dal punto di
vista sia tecnico che anche economico relativamente agli
interventi, e gli interventi sono stati previsti, due tipi
di interventi come precedentemente diceva la Dottoressa,
l'intervento più leggero ed immediato quello del recupero
delle stanze al piano strada che prevede da relazione
dell'ufficio tecnico un intervento che impone 22 mesi di
chiusura cioè di inagibilità della struttura ad utenza e a
personale con un importo di 170 mila Euro, e i 170 mila
Euro non è l'importo solo ed esclusivamente perché poi si
dicono tante cose, dice per fare un bagno, non è il bagno
perché la spesa maggiore sia nei 170 mila Euro e poi nei
350 mila Euro per adeguare tutta la struttura, al spesa più
importante è la spesa che è prevista dagli accertamenti
statici della struttura perché il problema è proprio di
natura statico. Non esistendo un certificato di agibilità
della struttura, tale struttura ha necessità di avere degli
interventi sia di accertamento che poi chiaramente anche di

materiali riferiti alla staticità. Quindi l'ufficio tecnico prevede questi due, in maniera alternativa, i due interventi per cui sono previsti 24 mesi per l'intero se si deve fare l'adeguamento dell'intera struttura e 22 mesi se si deve fare il solo adeguamento dei piani strada. Questo perché, essendo una unica struttura, non si può intervenire per quanto riguarda l'agibilità solo ed esclusivamente sul piano alla strada ma il certificato di agibilità deve essere dato su tutta la struttura e poi eventualmente utilizzare, poter utilizzare dal punto di vista proprio dell'uso solo la parte sottostante e quindi adeguare gli uffici dal punto di vista dell'utilizzo solo la parte alla strada. Però è prioritario che vengano eseguiti tutti gli accertamenti che danno la certificazione statica e quindi l'agibilità della struttura a poter ospitare personale e utenza. Quindi questo è per quanto riguarda la questione relativa alla struttura di Ceglie del campo e per cui ci sono state queste due valutazioni per cui, come diceva la Dottoressa, la chiusura era determinata da questa denuncia che è pervenuta, è necessaria in maniera minimo temporale di 22 mesi per poter eventualmente si decide di intervenire solo sulla parte, cioè per rendere fruibile solo la parte sottostante. A tutto questo c'è stata una indicazione da parte di questa amministrazione e dall'amministrazione centrale di realizzare una anagrafe unica all'interno di una parte del mercato coperto di Via Vaccarella per cui è

stato già fatto il progetto preliminare ed oggi si avviavano le procedure di gara per affidare ai progettisti la realizzazione del progetto definitivo ed esecutivo finanziato anche con un importo di 60 mila Euro. Ed è previsto, sarà previsto con il nuovo assestamento di bilancio nella annualità 2018 per cui andrebbe a risolvere i problemi di tutta l'area del IV Municipio considerando anche i tempi che ci vogliono per realizzare gli interventi seppur tampone sulla struttura di Ceglie. È chiaro che la struttura rimane sempre ed esclusivamente di proprietà del Comune, potrebbe avere in futuro anche altre destinazioni, destinazioni d'uso chiaramente sempre salvo interventi che diano la possibilità di utilizzarla dal punto di vista della agibilità. Questo è il sunto della questione relativa alla questione anagrafe di Ceglie e l'anagrafe in generale del IV Municipio.

Se ci sono interventi, prego. Prego, consigliere Quaranta.

Consigliere Quaranta

Grazie, Presidente. Un saluto a tutti i presenti. Siccome era prevista la presenza degli Assessori io, Presidente, dopo averla ringraziata perché ha convocato questo Consiglio, seppur tardivamente, però io credo che il dialogo sia sempre una cosa buona, quindi io mi sento

personalmente di ringraziarla anche se avrei da obiettare però su ora e luogo della convocazione perché forse ad un'altra ora ed una location più comoda avremmo potuto ospitare più cittadini e quindi sarebbe stata una riunione ancora più partecipata e più bella. Io comunque chiudo subito questo intervento proponendo al Consiglio una sospensiva almeno finché non arrivi almeno un Assessore perché io apprezzo moltissimo l'intervento della Dottoressa Cirillo però io voglio confrontarmi con i politici perché tecnicamente quello che ha detto la Dottoressa Cirillo più o meno lo sapevo già, io invece avrei da parlare dal punto di vista politico e siccome non voglio parlare a Lei e ai colleghi perché queste cose ce le siamo dette, non voglio assolutamente mancare di rispetto a Lei, Presidente, e né tantomeno ai colleghi, però siccome queste cose noi ce le siamo dette e ora abbiamo bisogno di fare un passo in avanti, io propongo alla assemblea di sospendere i lavori per un tempo adeguato, è logico. Se poi dovesse nel giro di una mezzoretta non arrivare nessuno dei due Assessori, allora decideremo il da farsi però per ora io chiedo all'assemblea di votare una sospensiva affinché non arrivi almeno uno dei due Assessori. Grazie.

Presidente

Siccome è stata proposta la sospensiva da parte, allora prima vi dico, cioè la sospensiva dovrebbe essere di mezzora considerati i tempi che più o meno mi ha dato di ... sei stato chiaro, la politica, stiamo pure noi che siamo la politica, dovremmo essere noi la politica... cioè nell'ambito, ma io ti dico, non ho nessun tipo di problema, allora votiamo la sospensiva, una sospensiva di mezzora. Vogliamo votare prima la sospensiva. Chi è favorevole alla sospensiva? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi a questo punto il Consiglio si sospende per mezzora. Riaprono i lavori alle ore 17 e 40.

Sospensione

Direttore

Riapriamo i lavori dopo la sospensione e rifacciamo l'appello. Sono 7 presenti, possiamo riprendere i lavori. La parola al Presidente.

Presidente

Alle 17.40 riprendono i lavori del Consiglio. Giusto, considerata quale è stata la motivazione per la sospensiva, l'Assessore sta parcheggiando quindi è già salito, quindi potremo avere modo eventualmente già di interloquire con lui, considerata qual era la necessità del Consigliere Quaranta rispetto a questa cosa. Facciamo un breve riassunto all'Assessore. Chi ha preceduto la Dottoressa Cirillo che ha chiarito qual- è andata via perché doveva andare via - che ha chiarito qual è stata la motivazione per la quale si è dovuti arrivare a prendere decisione. Quindi è stato detto anche dal punto di vista tecnico quali sono le problematiche che hanno indotto e quali sono state le previsioni che l'Ufficio tecnico aveva fatto a proposito dell'eventuale intervento, dei due interventi sulla struttura di Ceglie del campo. E poi ho fatto una breve presentazione di quella che è l'idea dell'Amministrazione di centralizzare l'anagrafe all'interno di una parte dei locali del mercato e quindi ora, ovviamente poi chiedevano, il Consigliere Quaranta chiedeva la presenza dell'assessore tecnico - politico che potesse ragguagliarci, penso, sulla questione della realizzazione della nuova anagrafe. Quindi non so, se volete intervenire, su questo ordine- scusi- non possiamo mettere ai voti la riapertura di una sede inagibile. Va bene, tu proponilo. Allora Nicola, proponi, lo proponi e lo mettiamo poi ai voti. Vogliamo prima sentire l'Assessore o vogliamo illustrare l'emendamento

all'ordine del giorno? L'Assessore sta qui per tutto. Io penso che sia meglio sentire l'Assessore. Prego, la parola all'Assessore.

Assessore Galasso

Intanto buonasera e scusatemi ancora per il ritardo, oggi è una giornata un po' particolare con una concomitanza di cose che si sono sovrapponevano fra di loro ma ci tenevo ad essere presente anche perché sapevo che le argomentazioni di cui avreste parlato in questo Consiglio di Municipio erano di particolari rilevanze e particolarmente sentite dal territorio e quindi volevo essere anche presente per potervi dare notizie fresche circa quelli che sono gli intendimenti dell'Amministrazione. Da quello che mi è parso di capire, c'è stata già una disamina che è stata fatta da chi mi ha preceduto quindi è inutile che io mi dilungo su questo. La mia presenza qui, e di questo vi prego di far tesoro di questa circostanza, è proprio quella di darvi risposte immediate ad eventuali approfondimenti, richieste, domande specifiche che su quei due argomenti, ma se ritenete poi a latere sono qui, possiamo parlare anche di altro, come abbiamo sempre fatto, possiamo appunto discutere. Quindi la questione relativa alla sede del Municipio in quella di Ceglie del campo è stata un po' definita da chi mi ha preceduto e vi hanno illustrato le due soluzioni, i costi ed altro. Se ci sono perplessità me

le dite, io mi appunto le domande, vi do delle risposte e poi anche la questione relativa al mercato rispetto a quello che ho sentito mi viene da aggiungere soltanto un aspetto. Sul mercato Vaccarella sono in corso due operazioni, la prima operazione è quella di attrezzare una porzione di quel mercato a ospitare gli uffici anagrafi. La seconda operazione è una operazione condivisa con altri sei mercati della città, abbiamo un piano di efficientamento, più che un piano, un progetto di efficientamento finanziabile nell'ambito del patto di Bari che punta a rendere più efficienti dal punto di vista energetico ma non solo energetico, anche funzionali, le realtà mercatali. E uno dei sette mercati che è stato inserito è proprio il mercato vostro di Via Vaccarella, mercato che, come ben tutti sapete, ha uno sviluppo dimensionale molto superiore rispetto a quella che è la reale presenza delle realtà commerciali che sono presenti. E' come comprarsi un abito di tre taglie più grandi e andare in giro con quell'abito di tre taglie più grandi ovviamente crea un inestetismo, si può tranquillamente portarlo da un sarto, renderlo su misura con quello che è il fabbisogno del territorio e utilizzare gli spazi restanti per altre funzioni. Una di queste funzioni è quella che è stata anticipata, in un angolo, in una zona ben definita, poi magari vi dirò perché, perché quell'angolo rispetto ad altre però io preferisco sentire le perplessità, i dubbi, le richieste di

chiarimenti e poi rispondervi nello specifico a tutto.

Grazie.

Presidente

Grazie, assessore Galasso. Quindi se ci sono interventi in merito alla discussione di cui al punto dell'ordine del giorno, possono intervenire. Prego, consigliere Quaranta.

Consigliere Quaranta

Di nuovo buonasera a tutti. Leggo due righe che ho scritto di un ordine del giorno e poi semi sarà data la possibilità, vorrò aggiungere altre due considerazioni. Il sottoscritto Consigliere Nicola Quaranta, triste e addolorato per la chiusura dell'ufficio anagrafe di Ceglie, considerati i tanti disagi che tale provvedimento arrecherà a tutta la popolazione Cegliese e soprattutto agli anziani, fa notare anche che tali disagi saranno subiti anche, seppure in parte, dai residenti di Loseto e Santa Rita. Tenuto conto che l'immobile in oggetto è di proprietà comunale e che di recente è stato attenzionato da lavori di ristrutturazione, data importanza al fatto che tale immobile ha un alto valore affettivo e simbolico per la Comunità Cegliese, chiede, uno, che l'ufficio anagrafe non venga chiuso; due, che si proceda con la massima urgenza ai lavori di riqualificazione per l'ottenimento della

agibilità dei locali; tre, che i lavori avvengano in fasi separate tra i due piani in modo da non interrompere la continuità del servizio. Questo è l'ordine del giorno. Ora, se, non lo so, Presidente, Lei conduce i lavori, se vuol metterlo, se lo si vuole accettare e quindi lo discutiamo, io comunque avrei da fare altre due considerazioni, se mi è consentito.

Presidente

Sì, se dobbiamo discuterlo o meno. Chi è favorevole alla discussione dell'emendamento così come rappresentato? E sì, però voglio dire, c'è stata una relazione, - no, la discussione non c'è - c'è la relazione tecnica, cioè c'è stata una relazione tecnica, cioè in quell'emendamento si parla di tutto, non si parla delle cose fondamentali che sono quella che è stata la denuncia, quelle che sono state le prescrizioni che inducono, perché può venire pure il Presidente della Repubblica, ma voglio dire, cioè penso che ci sono comunque 22 e 24 mesi, e l'ordinanza parla di temporanea chiusura, non parla di chiusura, non abbiamo letto bene l'ordinanza. Va bene, chi è favorevole alla discussione dell'emendamento? Chi è contrario? Sono 5 più un astenuto. Perché voglio dire, questa è una offesa anche alla intelligenza nostra. Quindi apriamo, l'emendamento non è accettato, quindi apriamo la discussione così come era

previsto al punto all'ordine del giorno. Chi vuole intervenire? Consigliere Andriulo, prego.

Consigliere Andriulo

Grazie, Presidente. Mi dispiace che la Dottoressa Cirillo è andata via perché noi nell'attività che abbiamo portato avanti avevamo chiesto, di Commissione, la necessità, vista la problematica e l'urgenza, in data 18 Luglio, con il verbale numero 134, di indire un incontro urgente presso questa sede per parlare proprio della situazione della delegazione di Ceglie del campo in cui avevamo chiesto di invitare l'assessore Galasso, che è qui presente, e lo ringrazio personalmente perché una persona sempre attenta e pronta a rispondere, e anche l'assessore Tomasicchio che questa sera non è venuto, c'era la Dottoressa Cirillo però dopo il suo, ritengo, breve intervento che richiedeva delle informazioni maggiori, la dottoressa forse per altri impegni personali è andata via. La situazione nasce - facciamo una storia perché così tutti i cittadini riescono a comprendere la situazione - con una lettera, con un verbale della Spesal, c'era stato anche un Consigliere comunale, Caradonna che aveva fatto un sopralluogo sulla sede, e poi c'è stato l'intervento della Asl. Mi piacerebbe sapere se prima dell'intervento fra le varie domande, ora mi rivolgo all'Assessore e anche per conto all'assessore

Tomasicchio che non c'è, se le denunce preventive del sig. Caradonna, consigliere comunale, quando era state avviate, visto che noi siamo venuti a conoscenza di questa cosa il 17 Luglio a seguito del verbale della Spesal. E a seguito di questo verbale avviene una nota di una associazione A.M.I.C., che dice al Sindaco " la scrivente associazione, riconosciuta per legge e per legale rappresentanza delle categorie delle persone con disabilità, le chiede immediata soluzione in merito alle problematiche di accesso presenza in scale, bagni, inidonei, assenza di ascensori ect., presenti presso la delegazione comunale dell'ufficio anagrafe di Ceglie". Questa è datata 18 Luglio, viene inviata alle ore 21 e 20. Il Sindaco, - 2017, un anno fa - però probabilmente, sarei prima curioso di sapere se era intercorsa già una azione del sig. Caradonna nei confronti del Comune per evidenziare quel problema. Il Sindaco, appena riceve la nota, la trasmette al Direttore generale il quale prontamente il 9 Agosto fa una richiesta, richiesta di interventi urgenti ufficio anagrafe di Ceglie del campo, disposizioni. Con riferimento in oggetto, si fa seguito alla .. e si invita a prendere nota delle rimostranze in esse espresse e a provvedere nell'ambito del programma di azione volta alla eliminazione delle barriere architettoniche. È corrispondente, voglio dire. no, volevo sapere e era solo questo dell'associazione .. che viene dopo il verbale della Asl, se c'era un qualcosa di

pregresso a quella situazione. Dopo di che si attiva la procedura, prontamente si attiva la procedura. a noi viene trasmessa il 24 Agosto una nota da parte del Dirigente della Ripartizione Lavori pubblici evidenziando che a seguito della necessità sono andati a verificare se il locali erano agibili anche ai diversamente abili a questo punto facendo un preventivo- importo di spesa di 350 mila Euro per una ristrutturazione globale del fabbricato vantando e dichiarando eventuali situazioni di staticità per una durata di 24 mesi ed interventi parziali del piano terra di 170 mila Euro per una durata di 22 mesi. A questa situazione bisogna fare un passo indietro. Noi come Municipio, e personalmente mi sono fatto carico, avevamo richiesto ai locali al piano terra io andai alla metà del 2016 presso la sede della delegazione, ora anagrafe, a verificare se c'erano dei problemi strutturali o di qualsiasi tipo. Durante quella passeggiata in cui parlai con la Dirigente e avendo partecipato e assistito a ciò che era successo, credo era Dicembre 2015 quando una associazione Le tre torri prese in uso i locali a piano terra per fare delle esposizioni di quadri, era o Dicembre o prima durante le festività pasquali, non ricordo bene la data, entrai in quel locale. Avendo ispezionato il locale, tutta la struttura, mi sono attivato, ci siamo attivati come Municipio per fare degli interventi di messa in sicurezza della faccenda e degli interventi di messa di

ripristino funzionale, strutturale del locale a piano terra con l'obiettivo formale di rendere idonei i locali a piano terra per l'accesso ai diversamente abili. Questi interventi iniziano a Novembre 2016, continuano nel Gennaio del 2017 e vengono completati, se non vado errato, a Febbraio del 2017. Sono degli interventi fatti ai locali di piano terra, interventi sia alla facciata che ai locali proprio del piano terra in cui vennero risanate tutte le situazioni del locale, vennero adeguati gli impianti elettrici, vennero rifatti i quadri elettrici e l'unica cosa che mancava erano i collegamenti alla rete dell'intero fabbricato sia telefonico che rete..., questo era a Gennaio 2017. Si chiese più volte di ultimare i lavori anche nell'ambito dei bagni perché c'era un bagnetto che andava risanato e risistemato. Dopo di che viene fuori tutta questa situazione, di conseguenza il Municipio si è mosso da tempo per rendere quella struttura pubblica funzionale e di servizio per la collettività del IV Municipio. Quando invece poi scoppia questa situazione arriva questa nota dello Spesale, della Asl, che chiede dove evidenzia alcune situazioni e dice " tutti i locali risultano inaccessibili ai diversamente abili". Poi chiede " al termine del sopralluogo si chiede al dott. Ficarella in qualità di datore di lavoro della Ripartizione Servizi demografici, elettorali e statistici esibizione della seguente documentazione, uno, documento di valutazione dei rischi

aggiornato e completo, un atto amministrativo; eventuale richiesta di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali e degli impianti - di cui delle situazioni avevamo già assolto- ; 3, eventuali segnalazioni sulle condizioni dei locali; 4, certificato di conformità dell'impianto elettrico e di terra e relative specifiche periodiche - dico atti amministrativi tecnici - organigramma ai fini della sicurezza con eventuali deleghe di funzioni, consulenza, rispondenza- chi fa cosa, se succede pronto intervento, le squadre in primo soccorso e altro -, certificato di agibilità dell'intero fabbricato. Su questi punti, su questi punti l'ing. Tondo nella nota di risposta che si faceva prima menzione, sulla modalità degli interventi l'ing. Tondo dice " essendo il fabbricato al 1934, non è richiesto, non è dovuto il certificato di agibilità perché è insito nell'ambito strutturale, struttura che non presenta dissesti statici o qualcuno che ha relazionato." L'ing. Tondo, chi va a fare il sopralluogo, risulta essere espressamente in maniera molto vaga però noi stiamo parlando in questo caso di Agosto 2017 di un anno fa e noi adesso, la Dirigente Cirillo ha fatto un atto di chiusura della struttura. Vorrei sapere dal Presidente se era arrivato a noi come Municipio alla Dottoressa Cazzolla una comunicazione di atto formale di questa cosa perché ritengo che sia una cosa, anche questa, grave perché noi che abbiamo fatto, abbiamo una serie di

richieste e comunicazioni che sono documentate da atti, alla fine non siamo stati nemmeno interpellati per dire "signori, a seguito di questo, di questo e di questo, di questo e di questo succede questo". E vorrei sapere se è arrivato qualcosa visto che molti documenti li veniamo a sapere dopo. Vorrei sapere anche dal Presidente se durante e visto che l'ultima volta quando abbiamo richiesto il monotematico lui diceva " ho saputo adesso della chiusura dell'Anagrafe di Ceglie, se ci sono stati degli incontri interlocutori con il responsabile dell'Anagrafe, del Direttore generale, non so con chi, di questa progettualità di chiusura della struttura dell'Anagrafe di Ceglie, sulla base di che cosa questo su tutta questa attività, poi c'è una nota dell'allora direttore generale Ficarella della Ripartizione anagrafe del Novembre, 27 Novembre o 24 Novembre del 2017 che mi piace poi leggerla, però noi come attività di Commissione abbiamo fatto, subito chiedemmo un incontro con l'ing. Tondo e con Ficarella, è emerso durante gli incontri anche un problema avuto precedentemente anche con l'assessore Tomasicchio di carenza di personale perché tutta la questione si basa sulla carenza del personale perché noi partiamo da questa cosa, condivido la strategia di ottimizzare il servizio alla cittadinanza, c'è una situazione di criticità del personale, c'è una situazione di garantire il servizio e c'è una necessità di garantire come spendere i soldi pubblici visto che quella struttura è

pubblica, senza pagare l'affitto, e noi abbiamo una struttura a Bari in Via Ospedale di Venere di cui paghiamo l'affitto, non so se 3 mila, 4 mila, 5 mila Euro, non so di cosa stiamo parlando. In interesse personale, è vero che ci danno un servizio a noi Comune però noi paghiamo un corrispettivo. All'epoca Dirigente Ficarella, con la nota che ho letto prima che viene protocollata il 24/11/2017, dice " presupposto indispensabile per le presentazioni entro il 15 Novembre dello schema di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020, approvato con deliberazione di Consiglio comunale 2017/0066 del 31 Luglio 2017 in cui si prevede di accorpate alcuni uffici demografici dislocati sul territorio, delegazione come ad esempio Carbonara, Ceglie del campo e Loseto, in edifici di proprietà comunale,- sottolinea Comunale- al fine di attivare contestualmente riduzione di spesa per locazione passiva, utenze e benefici, organizzative rivenienti dall'impiego di più efficiente ed efficacia ad esigee esigenze umane a disposizione con procedure omogenee ed unificate per tutte le delegazioni, alla deliberazione 2017 del 3 Agosto 2017" dove noi abbiamo come Municipio deliberato di fare la sede unica, funzionale per tutto il Municipio, di conseguenza in grado di poter essere utilizzata dagli abitanti di Santa Rita, Loseto, Ceglie, Carbonara, con i parcheggi e tutto quell'atto che abbiamo definito e di cui si concorre e si condivide il percorso

fatto presso l'area mercatale, ad un certo punto dice " la scrivente direzione pertanto, nelle more dell'auspicato trasferimento delle delegazioni Carbonara, Ceglie del campo e Loseto, presso la sede unica di Via Vaccarella, propone alla Amministrazione di valutare la possibilità di trasferire i due dipendenti attualmente in servizio di Carbonara presso la delegazione di Ceglie del campo, Via Municipio 5, con contestuale chiusura degli uffici ubicati in Via Ospedale Di Venere per le motivazioni ampiamente illustrate nella parte in narrativa della prefatta proposta di deliberazione 2017/260/023, rappresentando al Direttore di Ripartizione Infrastrutture nella necessità di procedere alla creazione di un varco, previa fattibilità, nell'androne dell'edificio in Via Municipio che conduca nel locale posto al piano terra recentemente ristrutturato del competente Municipio e finora mai utilizzato, di una rampa di accesso del portone principale per soggetti disabili che verrebbero così messi nelle condizioni di usufruire pienamente dei servizi superando i rilievi messi recentemente dalla Asl- Spesal e il risanamento del bagno collocato al piano terra anche in considerazione delle vigenti normative in materie." Questo scriveva l'assessore, che era condiviso perché quando è venuto qua, perché noi l'abbiamo convocato e abbiamo detto " vedi che noi abbiamo il locale, come struttura municipale, ci stiamo attivando per dare l'accesso a tutti quanti". Però poi succede che

arrivano delle documentazioni e ci troviamo ad oggi, ad un anno di tutta questa vicenda dove non si è dato l'incarico, qualcuno dice " come mai, visto che avevamo quasi pronto il locale a piano terra e il locale di proprietà comunale, si è deciso di portare avanti la strategia del trasferimento del locale di Ceglie a Carbonara." Giustamente uno dice, e perché d'altro canto dice " mi sono speso per farlo funzionalizzare, ci siamo spesi per far sì che sia adeguata l'accoglienza, ci manca poco così, poco così, ci manca poco così, c'è solo di massima questa nota dell'ingegnere che dice che bisogna 170 mila per fare tutto il fabbricato e ci vogliono 24 mesi, con la spesa di 350 mila Euro, per fare metà il fabbricato di cui non sapeva perché non aveva una contezza ben precisa del fatto che già buona parte del piano terra è stato risanato, forse uno dice " dobbiamo fare il bagno per i diversamente abili", c'era un locale adiacente che poteva essere utilizzato senza stravolgere nulla, renderlo funzionale. Però poi alla fine siamo arrivati ad oggi dove la Dirigente, e mi dispiace che è andata via sennò glielo dovevo chiedere, sulla base di che cosa la strategia municipale, comunale, perché noi abbiamo detto " rendiamo funzionale, ospitiamo l'Anagrafe unico, funzionale per tutti quanti, nel frattempo lasciamo funzionalizzare, e l'abbiamo detto in tutte le note, ci sono tutta una serie di corrispondenze che abbiamo fatto come attività municipale di Commissione, della seconda

Commissione specifica, però alla fine la scelta fatta e non condivisa, cioè che secondo me è un'altra cosa istituzionalmente non accettabile dal punto di vista mio, perché tutte queste attività a noi tante cose non ci vengono riferite, perché sarebbe stato bello se è stato deciso in un tavolo, non so chi è presente, ho fatto una domanda prima al Presidente se è mai stato presente a questi tavoli, chi era presente poteva avere sul - no, ti ho fatto una domanda, non ho fatto delle accuse, non ho detto che stavi e non sai, io ho fatto una domanda- su tutto questo, su tutto questo, sì, può sembrare che uno faccia però da Consigliere municipale che cerca di valorizzare il proprio territorio e di lasciare delle strutture del territorio e renderle funzionali, tutto ciò che si sarebbe speso per rendere funzionale la struttura eventualmente necessaria a Via Municipio numero 5, rimaneva nostra, non è "era una struttura in affitto, dobbiamo spendere dei soldi per fare un adeguamento, sono soldi buttati, faccio una scelta di non utilità". Soldi che avrei risparmiato benissimo annullando e chiudendo, come era stato deciso dal Comune, dagli atti citati dallo stesso Ficarella, è chiaro che io ci rimango male perché dopo un lavoro, attività fatta dove viene l'ordinanza e dice " è stato ordinato il trasloco, la chiusura ad horas", dopo un anno. Vorrei sapere se è stato- Assessore- se è stato affidato l'incarico a qualcuno, a qualche tecnico che ne ha

valutato la problematica statica, se c'era un problema statico, che il problematico reale c'era per rendere funzionale il bagnetto, perché di questo stiamo parlando, che problema c'era per rispondere perché se poi, l'ho letto prima, c'è da fare documenti di valutazione del rischio, è un atto amministrativo che hanno tutti gli uffici pubblici, probabilmente ce l'ha, andava integrato o andato fornito. C'era da fare richieste eventuali di manutenzione, abbiamo fatto i lavori al piano terra, forse ne dovevamo fare altri, comunicare, stiamo facendo questo, stiamo risolvendo il problema per il disabili, stiamo facendo momentaneamente, possono anche non venire o si rendeva funzionale il sistema di rete dati tale da poter mettere il computerino per le impronta digitale per la carta di identità perché è nato il problema. Mentre quand'era cartaceo, i dipendenti si scarificavano tutti questi anni, scendevano, aiutavano la persona, facevano firmare, risalivano, non davano il disagio, questa volta essendo un discorso elettronico ci voleva la postazione elettronica. È chiaro che su tutto questo io che sono, ribadisco, concorde con l'anagrafe unica, concorde nel rendere un'opera pubblica funzionale al 100% e di cui si era già preventivata la strategia, la strategia era quella di risparmiare i soldi in fitto, di rendere funzionale quella di Ceglie, di lasciare il servizio e di lasciare successivamente al fatto, quando l'anagrafe andava via, una struttura con l'idea nel

frattempo di cosa fare a quella struttura e di conseguenza dargli una prospettiva di vita a dirci " si trasferisce il Municipio là? Si trasferisce qualcosa? Cioè un progetto di riutilizzo di vivacità, non di " chiudiamo, non c'è più nulla, non sappiamo cosa si deve fare, vedremo cosa sarà da fare, vedremo cosa dobbiamo progettare, programmeremo un domani questa cosa". Noi avremmo avuto tutto il tempo sulla base di tutta l'attività che abbiamo fatto di far sì che l'Anagrafe veniva utilizzata, di chiudere e risparmiare i soldi a Via Ospedale Di Venere, i soldi che paghiamo in fitto, qualsiasi centesimo, e ribadisco...

Presidente

Alberto, volgi al termine dell'incontro così abbiamo tutti la possibilità di parlare.

Consigliere Andriulo

Qualsiasi cosa che avremmo speso rimaneva lì. Avremmo fatto un progetto di destinazione futura di quel plesso, ad oggi giustamente stiamo parlando del progetto della nuova sede,

di questa struttura che è stata resa inagibile, non sappiamo cosa sarà da domani a due anni, un anno, tre anni. Cosa sarà? Non abbiamo progettato nulla però abbiamo messo in atto una strategia che io dico che si è basata sul discorso minimale, perché presidente minimale, visto le documentazioni minimali al di discorso per l'accesso ai diversamente abili perché la struttura è a piano terra, con l'accesso ai servizi che si potevano benissimo completare e fare. Minimale perché? Perché se ad oggi non c'è il tecnico a cui è stato affidato l'incarico che era diagnosticato la morte strutturale di quel fabbricato, e a sentenza dice "abbiamo fatto le verifiche strutturali, non c'è niente da fare, è morto". Questi giorni io sto andando per situazioni personali in ospedale e vedo tutte le situazioni. Pazienza, è morto. Però c'è uno che lo deve diagnosticare, lo deve dire. Noi non possiamo dire "chiudiamo, ce ne andiamo". Abbiamo avuto un anno di tempo da quando si è avviata la procedura e noi tutto quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto prima che si ...

Presidente

Alberto, concludi perché dobbiamo, perché stai ritornando sempre sulle stesse cose.

Consigliere Andriulo

E posso ribadire il concetto perché casomai qualcuno ...

Presidente

Sì, siccome abbiamo capito che tu vuoi ribadire, e ribadire e ribadire perché vuoi fare altro.

Consigliere Andriulo

Poi mi devi dare le risposte. Ho capito che mi devi dare le risposte, presidente.

Presidente

No, anche perché tutti quanti abbiamo la necessità forse di dire qualcosa.

Consigliere Andriulo

Certo. È chiaro che su tutto questo vedo una anomalia perché quando vedo questa nota dello Spesal, mi piacerebbe

sapere se chi ha prodotto i documenti che cosa ha prodotto di questi documenti. Perché se tutto quanto era poi all'accesso ai disabili che era il front office per fare la patente, il locale era a piano terra. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Andriulo. Se ci sono altri interventi. Prego, consigliere Quaranta.

Consigliere Quaranta

Sì, grazie, Presidente. Io esprimo innanzitutto il rammarico per la circostanza che la Dottoressa Cirillo è andata via, cioè qui si parla di una tematica di notevolissima importanza che tocca la carne viva di molti cittadini di un quartiere e la Dottoressa che è venuta ha pensato bene dopo mezzora di andarsene. Va bene, può darsi che aveva cose così serie da fare, però io a livello personale esprimo rammarico per questo e sono ancora più rammaricato per la mancata presenza dell'assessore Tomasicchio perché, e anzi, per questo mi complimento con l'assessore Galasso che almeno ci mette sempre la faccia. L'assessore Tomasicchio, io mi sento di essere stato preso in giro, di essere stato preso in giro dall'assessore

Tomasicchio perché lui non più tardi di qualche giorno fa mi diceva che non c'era nessun ordine di servizio firmato per la chiusura dell'ufficio Anagrafe. Se vuole, potrà smentirmi, può pure querelarmi perché io non è che sono in malafede, ho registrato telefonate o nulla però vi garantisco che mi è stato detto questo. E invece oggi ci troviamo di fronte alla chiusura dell'ufficio Anagrafe, ha pensato bene di non presentarsi perché forse, tanto la coscienza pulita non ce l'ha. Detto questo, mi sia concesso un brevissimo, ma proprio brevissimo excursus storico per dire che parliamo di Ceglie, Assessore, parliamo di Cailia(?), parliamo di un agglomerato che è nato ben prima di Bari, anzi, Bari, e sicuramente lei lo sa, era il porto di Cailia. Dice " ma da dove la vai a prendere?" no, sarò breve, sarò breve. Questo è solo per dire di che comunità stiamo parlando. Non stiamo parlando del quartiere sorto 40 anni fa, 50 anni fa per necessità varie, parliamo di un agglomerato storico, anzi, a me piace sempre definirlo "paese", è un paese che purtroppo non lo è più, addirittura poi da paese poi frazione, e quartiere. E man mano che avvenivano questi passaggi, peggiorava sempre di più la situazione di Ceglie. Allora questo per dire di quale Comunità stiamo parlando e stiamo parlando nella fattispecie dell'immobile dell'ufficio Anagrafe, immobile ufficio Anagrafe che, al di là del suo valore funzionale, ha, -le garantisco, non c'è nessuna enfasi in queste

parole- ha un valore fortissimo dal punto di vista affettivo e simbolico. Allora io prima di chiudere l'ufficio Anagrafe, io sa cosa noto? E mi si potrà dire "no, ma i tecnici hanno detto". Beh, sa una delle percezioni che ho, Assessore? Che sia stato fatto tutto in modo tecnicamente freddo, non si è messo nemmeno un grammo di cuore di questa situazione ed io credo che si ragiona con la testa però il cuore non bisogna spegnerlo perché, ribadisco, quell'immobile ha un fortissimo valore, ha un fortissimo valore. Allora ritorno al fatto che la Comunità Ceglie ha, diciamo, dei luoghi che ricoprono importanza oltre che dal punto di vista funzionale, come dicevo prima, anche dal punto di vista affettivo. Quello è uno. E parliamo di una Comunità laboriosa, di una Comunità forte, di una Comunità che ha dei valori che la città di Bari ha pure tentato di smontare, e mi riferisco alla festa patronale quando abbiamo avuto i problemi con il carro o quando qualcuno si è permesso di dire " la vostra festa patronale è la festa di San Nicola". No, la festa patronale di Ceglie è la terza domenica di Ottobre ed è la festa della Madonna di Buterrito. Questo sia ben chiaro. Allora uno poi dice " però ti stai lamentando". Ma, Ceglie è stata attenzionata su altri argomenti. Su che cosa, Assessore? Che cosa ha avuto Ceglie nel corso degli anni? Io mi sono preso degli appunti però, se vuole, poi gliene dico altri, cosa ha avuto? Ha avuto il deturpamento della piazzetta

Vittime del femminicidio con le sottostazioni del filobus che non partirà mai. E mi prendo la responsabilità di quello che sto dicendo. Non partirà mai il filobus però lì uno dei pochi posti dove si può fare aggregazione all'aperto dicendo...

Presidente

Però Nicola, stiamo andando fuori da..., no, non sbattere, se stiamo facendo un monotematico, sennò non ha senso, sennò non ha senso parlare di monotematico, sennò non ha senso parlare di monotematico. Allora fai lo sfogatoio.

Consigliere Quaranta

No, nessuno sfogatoio. Se volevo fare lo sfogatoio avrei detto ben altre cose. Siccome il senso di responsabilità cerchiamo di farlo prevalere a differenza di qualcun altro visto che mi stai dicendo questo, a differenza di qualcun altro che ha dato prova due giorni fa veramente di comportamenti che non si possono nemmeno definire, io spero, spero e comunque mi sforzo di essere molto responsabile, molto responsabile. E dicevo, perché è logico che io devo dirle queste cose per dire poi cosa voglio in cambio. Io, come quartiere di Ceglie e, Assessore, chi le

parla non è un Ceglieese, io sono Carbonarese però risiedo da 28 anni a Ceglie, i primi 13 anni è stata una scelta obbligata, dopo ho scelto invece, perché abitavo in periferia, ho scelto di vivere proprio nel centro di Ceglie perché nonostante la Comunità Ceglieese è compatta e coesa, però è molto accogliente, è molto aperta. Io veramente, anzi colgo l'occasione per ringraziare i cittadini di Ceglie per come sono stato accolto, io sto benissimo a Ceglie però ci vorrebbero più servizi perchè le dicevo, cosa abbiamo avuto? Il deturpamento della piazzetta Vittime del femminicidio, la mancata riqualificazione della Abbazia Sant'Angelo, la mancata istituzione del mercato di Via Manzari, cioè le parlo, se la riqualificazione dell'Abbazia è un intervento importante, la istituzione di un mercato e ancora ci dobbiamo sentir dire il parere della Regione, ma due anni, Assessore! Certo, non è colpa sua questo, però ecco, forse lì ha ragione Nicola, ma mi lasci sfogare un attimo! Perché poi il centro storico, ogni tre giorni si riqualifica a parole il centro storico di Ceglie, ma non si riqualifica mai, non si inizia mai un serio iter di riqualificazione del centro storico di Ceglie, con tutte le problematiche che quel centro storico ha, e veramente la chiudo ma se vuole, gliene dico tante altre. Poi, poi, e qui lo so di essere ripetitivo, però cosa volete, però poi devo vedere a Bari l'intervento sulla Fibronit che per me sta benissimo. Se mi avessero detto " voglio un intervento

a Ceglie, a Carbonara, o alla Fibronit", io le dico con il cuore, con il cuore in mano le avrei detto " no, la Fibronit...", perché quando si parla di salute è prima di ogni altra cosa, però dopo di quello io il water front di San Girolamo con le carenze di soldi proprio, di Euro che ha il Comune, io al Water front di San Girolamo non avrei dato la priorità oppure avrei fatto un trattino più piccolo per poi farne un altro al limite. Però la Rossani, a noi quando tocca un intervento per dire " oh, questo riqualifica il IV Municipio. Questo riqualifica il IV Municipio. Quando tocca a noi? " ecco perché le dicevo, le dicevo Assessore, perché le dico queste cose? Perché addirittura siamo arrivati ad elemosinare, è più di un anno che qualche stupido, per non dire altro, ha pensato bene di tagliare il telone di gazebo, è più di un anno, Assessore, sto elemosinando dappertutto per ottenere che cosa? Un telone. Assessore, un anno no, ma ci sono voluti anni per installare una pensilina sulla linea 21 per problemi del privato, questo e quest'altro. Ora sono sei- sette mesi, e questa è una cosa che potrebbe fare lei, cioè la le sembra giusto che noi dobbiamo stare ad elemosinare queste cose e poi cosa ci viene fatto? Ci viene chiuso l'ufficio. No. io questo non lo accetto. Chi ha scritto questa, che sono io, so di non avere tanta cultura, Assessore, però credo di avere un po' di buonsenso. Allora quando lì si va a dire che ci sono problemi statici, io non dico che è falso

perché non sono arrivato a questo tasto di follia però mi piacerebbe una relazione dove c'è sotto la firma ing. Pinco pallo, che dice che lì ci sono problemi strutturali. Perché Assessore, lei è anche ingegnere, ora non so se lei è un ingegnere edile o meno, però se un ingegnere edile è ingegnere edile perché m'è successo di vedere, o erano ciarlatani però io li conosco, non mi sembra che siano ciarlatani, che hanno visto che la struttura, e non mi riferisco a Ceglie, mi riferisco ad altre situazioni, e mi hanno detto "qui puoi stare tranquillo per 700 anni, qui ci possono essere dei problemi". Come mai lì si dice che c'è questo, ci sono dei problemi? Ma io come Consigliere innanzitutto ma anche come cittadino posso sapere chi si prende la responsabilità di dire " questo è pericolante? Qui ci sono problemi di natura statica". Perché Assessore, io l'altra cosa che non da tecnico però ribadisco, spero, io credo di essere dotato di buonsenso e spero nei fatti di avere buonsenso, ma è possibile che non si possano fare lavori frazionati? Non si lavorare al piano terra e poi passare al primo piano e quindi non interrompere il servizio, come io dicevo nella mia ignoranza lessicale forse? Però come io dicevo qua, ma è mai possibile? Cioè oggi nel 2010.., io sento di interventi edili che, dice "mah, stiamo parlando di scienza o di fantascienza? No. si fanno veramente. E lì invece bisogna chiudere completamente l'immobile! Assessore, io credo che veramente quando c'è la

volontà, quando c'è la volontà politica si riescono a fare grandi cose e tutte lecite, intendiamoci. Si riescono a fare grandi cose. Qui, questa è la mia impressione, non c'è la volontà di tenere aperto quell'ufficio. Che fine farà quell'ufficio? Chi lo sa. Perché qualcuno diceva prima, si sarebbe potuto fare l'ufficio anagrafe e il Municipio qui a metà strada tra Carbonara e Ceglie, ma anche quello, io per quello che mi riguarda voglio delle garanzie che quell'ufficio rimanga per uso pubblico e che soprattutto se ha bisogno di riqualificazione, venga riqualificato immediatamente. Io, Assessore, ma non voglio mancare di rispetto assolutamente a nessuno né tantomeno a Lei che, ripeto, le va dato atto che ci mette sempre la faccia e non voglio mancare di rispetto al Sindaco però io oggi di chi mi fido che mi dice "venti mesi", che fra nove mesi andiamo a votare, cioè che succede dopo? Che succede? Che forse veramente lo lasciamo in stato di abbandono e quindi si degrada il bene. Perché, Assessore, qua il problema sa qual è, sa qual è il problema, per quello che mi riguarda? Che le colpe sono di alcuni ma chi deve subire i disagi sono altri, chi deve pagare sono altri. Le colpe in questo caso è indubbio, è indubbio, sono dell'Amministrazione perchè l'Amministrazione non si comportata in modo corretto e non mi riferisco solo a questo, sono 15 anni che governate la città di Bari, Assessore. Se io dico che a livello privato, uno per essere un buon amministratore deve

far finta che amministra un bene suo. Allora se uno ha una casa, ma gliela fa la manutenzione? Sì o no? vede i problemi che ci sono? Oppure arriva a zero e poi la casa la deve veramente demolire? Non è stato fatto questo. Cioè se io passo da sotto un balcone e mi viene un calcinaccio in testa, qui ci sono parecchi avvocati, penso che sarò risarcito dal proprietario dell'immobile. Quindi, perché qui chi non ha vigilato e chi non ha fatto quello che andava fatto per la manutenzione di questi immobili e l'Amministrazione, e i disagi li devono subire i cittadini. Ma non si potrebbe trovare una, perché io qui non sto a fare il processo o non voglio mettere alla gogna nessuno, io sto umilmente sforzandomi, ripeto, nella mia limitatezza di proporre, veramente di buttare il cuore oltre l'ostacolo perchè forse lo si può fare, forse facciamo ancora in tempo a non chiudere quell'ufficio perché Assessore, la cittadinanza le sarà grata nonostante tutte quelle criticità che ci sono però sarà dato un segno che Bari vede Ceglie come figlia e quindi Ceglie può vedere dopo tanti anni Bari come madre e non come matrigna perché è questa la cosa purtroppo. Perché io ripeto, volere è potere. Io chiudo il mio intervento e vi preannuncio che dopo l'intervento dei colleghi mi alzerò e chiederò una sospensiva perché secondo me è giusto che anche il pubblico possa dire la sua in modo corretto e garbato, in modo corretto e garbato. Chi intenderà parlare, se gliene darete

la possibilità, si deve prendere la responsabilità di parlare in modo corretto e garbato, sennò non parla. Però è logico che questo sarà messo ai voti e ora è giusto che parlino i colleghi. Grazie.

Presidente

Grazie, consigliere Quaranta. Se ci sono altri interventi. Diamo prima la parola all'Assessore che risponde sulle questioni che sono state sottoposte dal Consiglio e poi daremo anche la possibilità ai cittadini di esprimere le loro perplessità. Vorrei tranquillizzare il consigliere Andriulo perché, come diceva prima il consigliere Quaranta che è stato attore di una telefonata ed io spettatore di quella telefonata, non si era a conoscenza di nulla quindi non ho partecipato a nessun tavolo segreto vista l'inquisizione che mi ha fatto, non ho partecipato a nessun tavolo segreto. Prego, la parola all'assessore Galasso.

Assessori. Galasso

Grazie, Presidente. Grazie, Consiglieri, per i vostri interventi che mi danno una opportunità importante di chiarire quello emerge dagli atti ma che molto spesso dalla lettura degli atti si fa emergere soltanto in parte. La

corrispondenza che è stata prodotta relativamente all'immobile ex Anagrafe di Ceglie è una corrispondenza cospicua, si fa presto a leggere dagli atti quello che si vuole, si fa presto ad alludere a stime sovradimensionate senza magari esprimersi in questi complicando un procedimento che è già complicato di suo. Io mi sforzerò di onorare anche con la presenza in questo Consiglio municipale di oggi quello che è l'incarico che il Sindaco De Caro mi ha dato che è un incarico puramente tecnico e quindi vi parlerò da tecnico, l'ho fatto la prima volta che ho parlato nel Consiglio comunale a Bari, lo farò fino all'ultimo giorno che il Sindaco De Caro riterrà avvalersi della mia collaborazione e non .., ragion per cui non mi farò trascinare da quelli che possono essere gli entusiasmi di voler confondere le idee per alimentare un sentimento di non considerazione nei confronti di una Comunità che ho visto essere rappresentata in maniera molto forte da alcuni interventi. Nel momento in cui ho sentito qualcuno che ha fatto una domanda e si è data la risposta dicendo, e mi riferisco a lei, consigliere Quaranta, quando diceva " che cosa si è fatto a Ceglie", e poi ha sciorinato tutto quello non si è fatto. Io mi limiterò a parlare di quello che è il problema dell'Anagrafe e lo analizzerò dal punto di vista tecnico cercando di fare chiarezza. Poi diversa è la l'azione politica che è stata fatta da questa Amministrazione, da quella precedente, da quella precedente

ancora o nei quindici anni che è altro argomento, oggi cerchiamo di far capire alla gente che è intervenuta e chiarire anche a tutti quanti noi il perché l'Amministrazione ha subito, e sottolineo " subito", la chiusura di quell'immobile temporanea. C'è stata in data 10/7/2017 una interrogazione consigliere che è stata richiamata che poi è stata formalizzata il 13/7/2017 e che ha ingenerato quella visita di un Ente terzo preposto a fare verifica a seguito di denunce. Quell'Ente terzo ha redatto un verbale circostanziato in cui ha chiesto, tra i tanti documenti, anche dei documenti che afferiscono alla agibilità dell'immobile. Consigliere Andriulo, ing. Andriulo, lei è un collega, conosce benissimo le insidie di un certificato di agibilità o abitabilità se parliamo di un immobile che è soggetto ad uso residenziale perché stiamo parlando dello stesso documento che si chiama, per le case, " l'abitabilità" e per gli immobili di uso non residenziale " agibilità". È un documento che banalmente può essere definito un documento amministrativo, a Bari si dice " cinghi vol?", un documento amministrativo uno lo compila e lo fa. A monte deve avere tutta una serie di certificazioni che spaziano in tutti quanti i campi, l'impianto elettrico, il collegamento alla rete fognaria, l'adeguamento ai livelli lumino- tecnici, i sistemi di aerazione, l'idoneità statica. Non c'è un atto di quelli che ho avuto modo di leggere e oggi, mentre vi ascoltavo, mi sono preso anche la

premura di rileggerli per evitare di dire cose sbagliate, che parla di problemi strutturali, non c'è nessun atto che riferisce che quella struttura sta per crollare o ha problemi strutturali, si parla di adeguamento alla normativa attuale, si parla di verifica della idoneità statica. Una verifica della idoneità statica non è che passa dal buttare giù l'edificio, costruirlo ex novo o costruire delle catene o fare dei rinforzi con delle fibre o altro. D'accordo? Nel momento in cui viene chiesto formalmente a seguito di una denuncia e una visita di un Ente ispettivo di regolarizzare e sistemare la situazione della certificazione di tutti gli aspetti di quell'immobile, ivi incluso quello strutturale, si innesca un meccanismo inevitabile di adeguamento di quella struttura che può anche richiedere solo una verifica strutturale di quell'immobile che passa, e qui mi scuso con i non tecnici ma mi riferisco soprattutto ai tecnici, ne vedo diversi presenti in aula, anche dalla ricostruzione del modello strutturale di quell'edificio per vedere se è rispondente alla normativa vigente. Faccio un esempio. In quel di Torre a mare stiamo per trasferire il Commissariato di Polizia di Japigia nella ex sede del Municipio di Torre a mare, un palazzotto storico che tutti avrete visto in pieno centro di Torre a mare dove c'è una piazzetta antistante, un palazzotto che sta bene, è un palazzotto che ha dentro gli uffici dell'Anagrafe, uno sportello e una

postazione della Polizia municipale, il piano superiore è un piano sottoutilizzato, veniva utilizzato saltuariamente soltanto per celebrare matrimoni. L'immobile presenta delle caratteristiche dimensionali tali che sono appetibili per metterci un Commissariato di Polizia in una ottica di strategia della distribuzione sul territorio delle Forze dell'ordine si è valutato di aderire ad una richiesta della Questura e quindi di poter mettere a disposizione quell'immobile. Stiamo predisponendo un progetto che passa anche dalla verifica con un incarico ad un tecnico della idoneità statica di quell'immobile. Forse non gli servirà a far nulla ma bisognerà comunque fare la verifica strutturale preventiva che è un incarico che ha il suo peso economico perché ricostruire il modello matematico di un edificio di cui hai zero elaborati grafici è operazione che intanto pochi tecnici sono in grado di poter fare, non è una operazione che tanti tecnici si sentono di firmare e di sottoscrivere perché è un ambito molto di nicchia quello dell'adeguamento o verifica della idoneità statica di edifici in muratura soprattutto se è in muratura e a volte come in quel caso, perché se è in muratura e solaio, è già un po' più semplice. Ragion per cui quello che si è innescato a seguito di quella denuncia è la necessità di dover sistemare quell'edificio in tutti quanti gli aspetti. Questo ha portato gli uffici, dopo aver ricevuto il verbale dello Spesal, ad effettuare un sopralluogo, ad ipotizzare i

diversi scenari, ad ipotizzare anche scenari frazionati, quelli che il consigliere Quaranta giustamente e correttamente reputava e reputa fattibili, dice " perché non si può lavorare prima un piano e poi un altro?" certo che si può fare. Lo ha dichiarato l'ing. Tondo che nell'effettuare la propria stima, il primo livello di progettazione, una stima sommaria, ovviamente se uno vuole entrare nel merito di quel numero può tranquillamente chiedere un esplosivo conoscitivo di quel numero che è frutto di una calcolazione che ha fatto il Dirigente massimo della sezione Lavori pubblici del Comune di Bari, non una persona qualsiasi. Poi possiamo avere un convincimento diverso, lo può avere lei, lo posso avere anche io ma non dimentichiamoci che il rispetto dei ruoli è alla base del funzionamento democratico di una Comunità perché se andiamo a sindacare quello che è un ingegnere pubblico, un dirigente pubblico, sottoscritto, perché lo ha sottoscritto con una sua dichiarazione, siamo veramente alla confusione totale perché più che sindacare uno dovrebbe denunciarne la falsità dell'atto. Cioè se io ritengo che quell'atto è un atto sovrastimato, è un atto falso, un atto che non corrisponde al vero, è un atto che reca il presupposto per un danno per una Comunità perché ha sovrastimato di tanto un lavoro che si traduce in poca cosa perché così è stato tranquillamente apostrofato in alcuni interventi, allora quell'atto consumato dal Dirigente è un atto che merita di

essere attaccato ed eventualmente corretto ove stabilito. Diversamente sono opinioni diverse di professionisti diversi rispettabilissime, io rispetto la sua, così come rispetto quella dell'ing. Tondo, però converrà con me che da amministratore pro tempore io non posso, non posso disattendere quello che il Dirigente supremo della struttura mi specifica e mi segna. Le dirò, non è che qualsiasi cosa mi dicono io l'accetto perché se ci sono delle cose, e lei mi conosce molto bene, ci sono tante delibere che sono tornate indietro ma non sono tornate indietro perché mi ero alzato con la testa di traverso, sono tornate indietro perché ho preso carta e penna e ho chiesto approfondimenti o rappresentato valutazioni anche sommarie che portavano a considerazioni diverse. Quelle volte che mi è capitato di fare questo, le dirò, non sono mai tornato sui miei passi perché nessuno ha dimostrato il contrario ma abbiamo corretto il tiro. Osservazione, 350 mila Euro per fare tutta quanta la struttura, 24 mesi, 170 per fare un solo piano, 22 mesi. Letta così, soprattutto da un non addetto ai lavori suona male perché uno dice "ma come, 350 mila Euro e se ne vanno 24 mesi, l'importo più o meno la metà, perché 170 è più o meno la metà, mi aspetto più o meno la metà del tempo". In realtà, se si rilegge bene quegli atti, noterà che quando fa la soluzione dei 170 mila Euro, si riferisce alla completezza dei documenti di tutto ma all'adeguamento solo della parte del primo piano,

del piano terra. Quindi tutto quello che afferisce alla staticità dell'immobile deve essere fatto per intero come verifica, non è possibile certificare la staticità del solo piano terra, non è possibile certificare solo l'idoneità statica del solo piano terra quindi l'idoneità statica viene certificata per tutto quanto l'immobile. Questo per dirvi che i 24 mesi stimati non sono 24 mesi di operai che lavorano, sono 24 mesi dell'intero procedimento che è fatto da un professionista che deve fare preventivamente l'idoneità statica di tutto l'immobile e quella la deve fare comunque sia per la versione light 170, sia per la versione full 350, la deve fare e comporterà il suo tempo. Dopo di che agli esiti di quelli verosimilmente non ci saranno grandi cose da fare, perché? Perché comunque la struttura non presenta dei segnali fondamentali ma dovrà produrre un certificato di idoneità statico timbrato, firmato che ne certifica anche la conformità, la normativa sismica attuale che vale per l'intera struttura. Dopo di che dice " ok, facciamo le cose di dettaglio soltanto al piano terra". Per realizzare 100 mila Euro di lavori, 150 mila Euro di lavori edili non ci vuole granchè, ci vogliono un paio di mesi, due, tre mesi, che poi è la differenza tra i due importi. Quello che porta via del tempo è proprio il procedimento di progettazione e di verifica che passa anche da una verifica dei solai, che passa da indagini non distruttive di quella struttura, da un conferimento di un

incarico che deve essere dato con un procedimento che deve essere avviato dalle strutture. È questo che ha fatto sì che tutta una serie di lavorazioni debbano essere fatte sia per l'incarico completo sia per quello piccolo e portano via del tempo. L'unico tempo che si risparmia è solo la parte per fare materialmente i lavori di adeguamento per il primo piano che può essere subordinata in un secondo intervento. Quindi chiarito che non è una decisione dell'Amministrazione quella di aver chiuso l'Amministrazione ha subito questa chiusura che non intende portare avanti nel tempo cioè non è immobile che è stato inserito nel piano delle alienazioni per intenderci, il Comune di Bari non intende alienare quell'immobile storico, è un immobile che deve essere sicuramente rivalutato. Quindi nel momento in cui quell'immobile a seguito di quella denuncia, della vista dello Spesal, a seguito della verifica anche dei tecnici è stato dichiarato non utilizzabile altrimenti si sarebbe andato in violazione di legge, si è trovata una soluzione ovviamente alternativa che è quella del dislocamento degli uffici diversi. Vi ricordo che un provvedimento analogo voi lo avete anche subito, voi come Comunità, lo avete subito per questo Municipio. I locali dove eravate prima erano locali che a seguito delle verifiche avevano avuto con degli ultimatum di data che poi sono stati spostati, vado a memoria, due volte, eccezionalmente sono stati spostati da chi ci ha

dato quell'ultimatum, perché? Perché parlavamo di un ufficio che non aveva una soluzione alternativa cioè non è l'ufficio Anagrafe che poteva essere con quelle funzioni accorpato da altri, parlavamo della sede del Municipio, con un conseguente procedimento amministrativo. Lì ci siamo subito attivati, abbiamo trovato una soluzione di valorizzazione del patrimonio esistente, ricordo, con il Presidente siamo andati a parlare con la precedente Dirigente perché poi c'è stato un cambio, perché avevamo intercettato degli ambienti che potevano ospitare, che sono questi qua, solo che erano contaminati, tra virgolette, da qualche aula che veniva utilizzata e quindi abbiamo dovuto convincere la Dirigente a spostarsi tutti in quella direzione per liberarci un'ala che in realtà si configura come un ritorno al passato perché voi mi insegnate, soprattutto chi ha i capelli bianchi, che in questo edificio il Municipio in passato c'è stato, questo altro non è stato che veramente un ritorno al passato e abbiamo gestito così questa situazione.

Cos'altro mi avete chiesto? Consigliere Quaranta, io ho appuntato i tre punti che lei ha, diciamo, esternato in forma di emendamento, un emendamento che dal voto non è stato poi discusso. Ho piacere di risponderle in maniera rapida. Non venga chiuso. È stato chiuso per un, il primo punto che lei ha detto "chiedo che non venga chiuso. C'è stato chiuso e abbiamo subito la chiusura". La

certificazione dello Spesal chiede di produrre dei documenti, documenti che gli uffici non hanno agli atti disponibili e non sono per gli uffici reperibili in poco tempo, nel tempo che è stato assegnato, documenti che per poter essere prodotti così come dichiarato dal massimo Dirigente dei Lavori pubblici, necessitano di quei due interventi o quello full da 350 o quello light da 170 con quelle tempistiche. Poi se volete sindacare su quelle tempistiche, è un altro livello di approfondimento. Nulla vi vieta di poter fare, anzi è vostro compito teoricamente farlo se avete ancora un retro pensiero di dubbio, di chiedere un approfondimento di dettaglio e dire " ma, fateci capire un attimo, ma perché 24 mesi? Qual è la scaletta che ha ipotizzato per questa cosa in maniera sommaria?" Non vi darà il progetto esecutivo perché non ha il progetto esecutivo, ma vi dirà" mi serve tanto per dare l'incarico del progettista che deve fare la verifica. Gli devo dare un certo tempo per fare i rilievi, gli devo dare un certo tempo per sviluppare". Alla fine sommerà quello che è il calcolo che lui ha prodotto.

Secondo quesito che ha chiesto, consigliere Quaranta.

Subito i lavori. Nel pubblico funziona un po' diversamente dal privato. Noi spesso utilizziamo la parola " subito" in maniera impropria. Un conto è quando la utilizziamo per rappresentare degli intendimenti che si vuole fare come Amministrazione in generale e quindi in un parlare

politico, un conto è se la adottiamo in un procedimento amministrativo. Per eseguire dei lavori subito, alzo il telefono e faccio venire una impresa che va a lavorare, ci devono essere degli estremi di somma urgenza, somma urgenza che non sono configurabili nel caso in questione perché lì non abbiamo avuto un sisma, un fatto nuovo, un accadimento che ha prodotto un elemento di novità. Quella è una situazione che si è portata avanti nel tempo e quindi non è configurabile bypassando quelli che sono i procedimenti di gara e di affidamento previsti per legge cioè i famosi i 22 o i 24 mesi di cui le parlava l'ing. Tondo per fare i lavori quindi non è sufficiente dire "li voglio subito", ci sono cose che non si possono fare subito con uno scrocchiare di dita.

Tre, fasi separate e continuità del servizio. Fasi separate, si può fare, lo ha detto anche l'ing. Tondo, possiamo lavorare prima su un piano facendo l'idoneità statica di tutta la struttura, e poi sul piano superiore. Non guadagniamo tanto perché l'ho spiegato anche prima, in realtà il tempo di fare la verifica della idoneità è un tempo che va calibrato su tutta quanta la struttura.

Continuità del servizio. Ma se ci ha detto lo Spesal "se non mi produci questi altri entro questo tempo, ergo, devi andare fuori", come possiamo pretendere la continuità del servizio che io sono convinto lei sottintendesse in quel

luogo perché ovviamente la continuità del servizio dislocata altrove è stata garantita. Questa cosa ovviamente stride. Con questo penso di aver risposto alle sue questioni.

Torno al consigliere Andriulo. Intervento di Gennaio-Febbraio, quello che lei ha detto " ma come, a Gennaio-Febbraio è stato fatto un intervento, abbiamo fatto un po' di cose", cioè mancava poco, pochissimo, l'ho anche mimato in maniera molto trasmissiva di questo concetto. Da quello che ho memoria io, gli interventi che sono stati fatti a Gennaio- Febbraio in tempo di pace nel senso quando non era ancora esplosa, 2017, circa sei mesi prima, circa sei mesi prima di quella denuncia e di quella verifica dello Spesal, erano interventi di natura ordinaria, punteggiatura, prospetti, un po' di impianti elettrici, che erano le attività ordinarie per garantire un livello di decoro sufficiente che gli uffici fanno e hanno continuato a fare anche quando eravate nell'altra sede. Non è che siccome non avevate l'agibilità, lì nessuno vi dava ogni tanto una mano di bianco a qualcosa, non vi riparava il bagno se non funzionava o non rifaceva piccola manutenzione, quindi non confondiamo quelle attività che ...prego? Quello è un immobile privato in locazione su cui magari si è fatto poco perché privato in locazione. Io sono contento che quell'attività fatta a Gennaio- Febbrai è stata fatta perché quando passo davanti a quell'immobile e lo vedo con

un prospetto di grande dignità è anche grazie a quei lavori che sono stati fatti. Certo, adesso c'è una porta chiusa e non c'è una attività in funzione ma nessuno si sogna, e questa è una dichiarazione che vi faccio e che resta anche agli atti, di alienare quel bene. Quel bene è evidente che è un bene che deve restare nella disponibilità del patrimonio comunale e dobbiamo anche assieme capire quelle che possono essere le funzioni che può avere perché pensare che possa essere tutti e due i piani in futuro come ufficio Anagrafe mi sembra veramente un eccesso di spazio a disposizione. L'occasione propizia sarà quella di fare un progetto che lo riqualifica, di sistemare le questioni relative intanto alla agibilità di quella struttura, dopodichè ragioneremo anche insieme su cosa o sarà più opportuno all'interno di quell'immobile che è una posizione felicissima perché si affaccia proprio in corrispondenza della Piazza principale che è presente.

Sulla differenza 22- 24 vi ho risposto. Sulla agibilità del fabbricato vi anche risposto e non sottovalutare l'aspetto che riguarda l'agibilità perché l'agibilità comprende aspetti pesantissimi che sono quelli della idoneità statica non facili da conseguire per gli edifici vecchi.

“Non ci vengono delle cose”. È una accusa, non ci vengono dette delle cose, è una accusa, un rimprovero che come amministratore pro tempore non riesco a tenermi addosso.

Non c'è niente che viene nascosto al territorio, non ci sono carte coperte e carte scoperte. Vi ho detto in maniera molto franca quella che è la realtà dei luoghi di quell'immobile. Sapete tutti che c'è stata una denuncia, che c'è stata una visita dello Spesal, gli atti di quel verbale avete avuto modo di leggerli, certo poi ognuno ha letto quello che voleva, di quegli atti ne ha interpretato il proprio pensiero. Però quegli atti sono tutti quanti di dominio pubblico e non c'è un atto, uno a fronte del quale c'è una richiesta di ognuno di voi e c'è uno ostruzionismo nel fornirvelo. Quindi non ci sono cose non dette, assolutamente, io non ne vedo. Se ci sono cose non dette, ti chiedo la cortesia di dirmele adesso e avrò modo di risponderti. Certo, se mi chiedi adesso di produrti un documento, non ho dietro di me l'archivio del Comune ma la richiesta di un documento tu la puoi tranquillamente fare richiedendola agli uffici e ti verrà sicuramente data.

Due parole per la dottoressa Cirillo e per l'assessore Tomasicchio. Mi rivolgo soprattutto a lei, consigliere Quaranta. Oggi abbiamo un consiglio comunale in corso molto importante. No, lo abbiamo aperto ed è in discussione, da stamattina. Beh, io ho un ricordo un po' diverso dell'attività del Consiglio comunale, certo qualche volta cade il numero legale però anche qui sfociamo nella polemica politica, voglio restare in quella tecnica. Tecnicamente pensare di poter avere in concomitanza con un

Consiglio comunale importante, l'assestamento di bilancio, si fa una volta l'anno l'assestamento di bilancio, pensare di avere una presenza di due assessori forse può essere anche un po' troppo. Io ho fatto di tutto per esserci e vi dico anche, ci ho tenuto ad esserci perché capivo che le considerazioni erano molto tecniche. La parte amministrativa che afferisce all'Anagrafe è stata anche sopperita dalla Dottoressa Cirillo che comunque è venuta e vi ha notiziato di informazioni. E questo penso che sia comunque da dover riconoscere al Dirigente di quel settore.

Quando lei dice " c'è stata una chiusura senza cuore e senza ragionare", ho risposto prima ma ci tenevo a precisare questo aspetto. Noi non abbiamo fatto una riflessione a seguito della quale abbiamo deciso di chiudere e ci siamo messi la mano sul cuore. Noi abbiamo subito questa chiusura, non potevamo noi di mantenere aperto un ufficio con quel verbale dello Spesal e con quei rapporti e con quella corrispondenza prodotta dagli uffici, perché se non eravamo in grado come uffici di produrre nel tempo previsto quegli atti, conseguentemente lì eravamo fuori legge con il mantenimento degli uffici, avremmo corso il rischio di veder avviato un procedimento analogo a quello che c'è stato per gli uffici della sede del Municipio.

Problemi strutturali, vi ho detto anche di questo. Garanzie che lei ha chiesto di che ne sarà di quell'immobile, penso di averlo detto in maniera chiara, quell'immobile non è nel piano delle alienazioni quindi resta un immobile comunale, avrà un uso pubblico, sicuramente non sarà tutto anagrafe perché sotto e sopra sarà spreco, ragioneremo assieme su quello che potrà essere.

Io penso di aver risposto a tutti gli interrogativi, me li sono appuntati, scusatemi se ho dimenticato qualcuno, sono sempre qua a disposizione per una eventuale ed ulteriore replica. Grazie.

Presidente

Sentiamo, diamo anche la possibilità anche ai cittadini che penso insomma che hanno necessità. Poi c'è la replica, non è che chiudiamo, e poi può rispondere. Allora siccome era stato detto, sentiamo gli interventi dei Consiglieri, poi sospendiamo e diamo la parola. Di qua nessuno se ne va, avrai modo di replicare. Prego. Allora sospendiamo e diamo la parola ai cittadini. Grazie. Come? Votiamo la sospensione.

Allora nella organizzazione del Consiglio avevamo detto questo anche perché è un Consiglio monotematico dove c'è la partecipazione dei cittadini ed è importante dare la possibilità ai cittadini di esprimere le loro. Hanno sentito la tua deposizione, hanno sentito la tua deposizione in merito ai fatti, e hai fatto anche una specie di arringa accusatoria quindi non è che stiamo tanto fuori dal tribunale. Ora abbiamo sentito le risposte dell'Assessore in merito alle questioni sottoposte dai Consiglieri, si era detto che dovevamo dare la parola ai cittadini. Ora diamo la parola ai cittadini. Votiamo la sospensiva per dare la possibilità ai cittadini di poter rappresentare quali sono le loro perplessità e le loro doglianze e poi riprendiamo i lavori del Consiglio.

Chi è favorevole alla sospensiva per fare la parola ai cittadini? Alle ore 19 e 05 si sospendono i lavori del Consiglio, si dà la parola a cittadini. I lavori riprendono alle 20,05.

Sospensione

Presidente

Alle ore 20.29 si riaprono i lavori del Consiglio.

Consigliere Cecinato

Presidente, vuole fare l'appello per cortesia?

Presidente

Per la verifica del numero legale, la parola alla dottoressa Cazzolla per l'appello.

Direttore

Facciamo l'Appello per la verifica del numero legale.

- Si procede all'appello nominale -

Sono 4 su 12, il numero è insufficiente per proseguire la seduta. Si chiude alle ore 20,32.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Nicola Acquaviva

IL DIRIGENTE
Luciana Cazzolla

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 31/07/2018 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario verbalizzante
Luciana Cazzolla

Bari, 31/07/2018

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 31/07/2018 al 14/08/2018.

L'incaricato

Bari,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>